

Repubblica Italiana



Regione Siciliana
Assessorato dell'Economia

L'Assessore

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. P. Reg. del 28 febbraio 1979, n. 70 e successive modifiche ed integrazioni, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione Regionale;

VISTA la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione Siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 2 che attribuisce all'organo politico competenze in ordine agli atti di programmazione e di indirizzo amministrativo;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19 che detta le "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali";

VISTO il Decreto Presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali: Ordinamento e del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

VISTO il D.P.Reg. n. 544/Area 1/"S.G. del primo ottobre 2010 con il quale l'Assessore Regionale Prof. Avv. Gaetano Armao è stato preposto all'Assessorato dell'Economia con delega alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento Regionale della Programmazione della Presidenza della Regione;

VISTO l'art.6, comma 5, della Legge Regionale 11 maggio 1993, n.15 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 che istituisce il "Codice dell' amministrazione digitale";

VISTO il D. Lgs. 30 dicembre 2010, n.235 " Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'art.33 della legge 18 giugno 2009, n.69";

VISTA la Legge Regionale 5 aprile 2011, n.5, recante "*Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale*" ed in particolare l'art. 3 , comma 2, che attribuisce all'Assessore regionale per l'Economia la competenza per la predisposizione del "Piano per l'innovazione tecnologica della Regione";

VISTO il Protocollo di intesa, stipulato il 6 dicembre 2010, tra il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e la Regione Siciliana , per "la realizzazione di un programma di innovazione dell'azione amministrativa nella Regione Siciliana";

VISTO il D.A. n. 20/Gab del 5 aprile 2011, con cui si istituisce, presso l'Assessorato Regionale per l'Economia il Gruppo di Lavoro con il compito di elaborare lo schema del "Piano per l'Innovazione tecnologica della Regione" (P.I.T.Re) di cui all'art. 3 della L.r. 5/2011;

VISTO i DD.AA. n. 25/Gab del 3 maggio 2011, n. 30/Gab del 16 maggio 2011 e n. 35/Gab del 17 giugno 2011 con i quali si integrano i componenti del Gruppo di Lavoro costituito con il D.A. n. 20/Gab del 5 aprile 2011;

VISTO il parere della II Commissione Legislativa Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana n. 174/II reso nella seduta n. 273 del 6 ottobre 2011 a seguito della presentazione del Piano a cura della Presidenza della Regione Siciliana giusta nota n. 8511 del 25 agosto 2011,

VISTA la nota n. 6455/Gab del 3 novembre 2011 con la quale è stato trasmesso il predetto parere della II Commissione al Gruppo di lavoro ex D.A. n. 20/Gab del 5 aprile 2011 e successive integrazioni, al fine di pervenire ad una rimodulazione del piano che consentisse il superamento delle criticità esposte nel parere n. 174/II,

VISTA la nota n. 7733 del 9/2/2012 con la quale il Dipartimento Bilancio e Tesoro ha prodotto una relazione integrativa al Piano per l'Innovazione Tecnologica della Regione (P.I.T.Re), in riscontro alle osservazioni prodotte con il citato parere n. 174/II della Commissione Legislativa Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana;

VISTA la nota n. 1246/Gab del 28/2/2012 con la quale si ritrasmette alla Presidenza della Regione per il competente inoltrò alla Commissione Legislativa Bilancio ai sensi dell'art. 3 della L.r. 5/2011 il Piano modificato ed integrato in conformità alle osservazioni espressa dalla stessa Commissione nella seduta n. 273 del 6 ottobre 2011;

VISTA la nota n. 5763/Gab del 17/9/2012 con la quale si richiede alla Presidenza della Regione riscontro in ordine all'inoltrò per il prescritto parere alla Commissione Legislativa Bilancio ai sensi dell'art. 3 della L.r. 5/2011 del Piano modificato ed integrato in conformità alle osservazioni espressa dalla stessa Commissione nella seduta n. 273 del 6 ottobre 2011, trasmesso con la cennata nota assessoriale n. 1246 del 28/2/2012;

CONSIDERATO che le osservazioni espresse dalla Commissione Bilancio attengono alle previsioni finanziarie afferenti le iniziative di innovazione tecnologica incardinate nel predetto Piano riscontrate dal Dipartimento Bilancio e Tesoro con la nota n. 7733 del 9/2/2012 oltre alle

modalità di affidamento degli interventi previsti in relazione a quanto già assicurato dalla società a prevalente partecipazione regionale Sicilia e-Servizi;

RITENUTO che i contenuti del Piano attengono, più in generale alla adozione di iniziative informatiche finalizzate alla attuazione dell'obiettivo strategico denominato Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) ed alla definizione di una *governance* già individuata ex art. 3 della L.r. 5/2011 nel Coordinamento dei Sistemi Informativi istituito ex art. 6 della L.r. 15/1993 e s.m.i. e che le osservazioni espresse dalla Commissione Bilancio non possono incidere sulle previsioni legislative in tal senso espresse con il citato art. 3 della L.r. 5/2011;

RILEVATA la invarianza delle determinazioni della Commissione Bilancio in ordine agli obiettivi strategici del Piano ed alla governance di sistema in esso prevista già declinate nelle disposizioni legislative contenute nella L.r. 15/1993 art. 6 e s.m.i. e nell'art. 3 della L.r. 5/2011;

RAVVISATA la necessità, fatte salve le risultanze del parere previsto ex art. 3 della L.r. 5/2011 della competente Commissione Legislativa Bilancio, dell'Assemblea Regionale Siciliana ed i successivi adempimenti previsti dal comma 2 del citato art. 3 della L.r. 5/2011, di dotare l'Amministrazione Regionale di uno strumento di programmazione per gli interventi strategici all'obiettivo di attuare nella Regione Siciliana il Codice dell'Amministrazione Digitale;

DECRETA

Art. 1

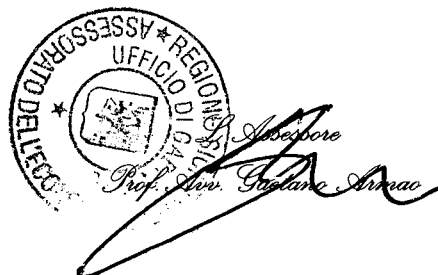
E' approvato, il Piano per l'Innovazione tecnologica della Regione – P.I.T.RE allegato al presente decreto che ne costituisce parte integrante di cui all'art.3 della Legge Regionale 5 aprile 2011, n.5, recante "*Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale*".

Art. 2

Le dotazioni finanziarie discendenti dalla attuazione delle linee di intervento declinate nel Piano sono quelle previste nel bilancio 2012 e seguenti, sulla base delle definitive determinazioni che il Presidente della Regione previa delibera di Giunta Regionale, acquisito il parere della Commissione Legislativa Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana, formulerà con proprio Decreto ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.r. 5/2011, anche ai fini della indicazione delle modalità attuative per l'Amministrazione Regionale.

Il presente Decreto sarà inserito nel sito web istituzionale dell'Assessorato Regionale dell'Economia.

- 8 NOV. 2012



PITRE - Piano per l'Innovazione Tecnologica della Regione

Agenda digitale 2011-2015 della Regione Siciliana

Sommario

Prefazione dell'Assessore per l'Economia Gaetano Armao

Digitalizzazione PA regionale: antidoto contro inefficienza, corruzione e pressione mafiosa.....	2
Premessa.....	6
Struttura del piano.....	7
La strategia del PITRE.....	7
Obiettivi Strategici.....	10
Fonti di Finanziamento del PITRE.....	11
Fasi del piano.....	12
Fase 1 – Governance.....	12
Azione 1.1 – Sistema di Governance.....	12
Azione 1.2 – Ricognizione delle risorse finanziarie per la programmazione economica del PITRE.....	13
Azione 1.3 – Censimento dei procedimenti amministrativi.....	14
Azione 1.4 – Ricognizione delle infrastrutture hardware e software (componenti di sistema e applicativi).....	15
Fase 2 – Datacenter.....	15
Fase 3 – Sistema di connettività a banda larga.....	16
Azione 3.1– Rete convergente di trasporto a banda larga.....	16
Azione 3.2- Sistemi avanzati di comunicazione vocale e video.....	17
Azione 3.3– LAN e postazioni di lavoro degli uffici regionali.....	17
Fase 4 – Componenti applicative e di sistema.....	17
Azione 4.1 – Protocollo elettronico.....	17
Azione 4.2 – Gestione documentale e fascicolo elettronico.....	18
Azione 4.3 – Identità elettronica, PEC e firma digitale.....	18
Azione 4.4 – Piattaforma di e-Learning.....	19
Azione 4.5 – Database unico dell'informazione amministrativa e territoriale.....	19
Azione 4.6– Cooperazione applicativa e scambio dati tra PA.....	20
Fase 5 – Digitalizzazione della PA Regionale.....	21
Azione 5.1 – Informatizzazione dei procedimenti amministrativi.....	22
Azione 5.3 – Realizzazione del Portale degli open data.....	26
Fase 6 – Monitoraggio e controllo del piano.....	27
Azione 6.1 – Sistema informativo del PITRE.....	28
Azione 6.2 - Customer Satisfaction e Customer Relationship Management.....	28
Fase 7 – Norme e regole.....	29
Azione 7.1– Governo del territorio.....	30
Azione 7.2– Governo della piattaforma informativa.....	30
Matrice degli Obiettivi Strategici e delle Fasi-Azioni.....	32
Diagramma di Gantt del PITRE.....	33

Digitalizzazione PA regionale: antidoto contro inefficienza, corruzione e pressione mafiosa

di

Gaetano Armao

Assessore regionale per l'Economia

“ 1. La Sicilia e' la prima Regione che ha recepito integralmente il codice dell'Amministrazione digitale (CAD) nell'ambito di una riforma amministrativa che la pone all'avanguardia nel sistema amministrativo del nostro Paese.

La legge regionale sulla semplificazione amministrativa (l.r. n.5/2011), entrata in vigore qualche settimana fa', determina la 'grande trasformazione' - per dirla con Karl Polanyi - nel rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione in Sicilia per gli innumerevoli elementi di novità che introduce e che consentiranno il recupero di credibilità e risparmio di tempo per uffici e per coloro che chiedono servizi amministrativi alle amministrazioni regionali.

Il Governo Lombardo e l'Ars sono riusciti in un'opera di ammodernamento dell'infrastruttura amministrativa che si attendeva da vent'anni e che, adesso, va messa subito in atto attraverso la tempestiva adozione dei provvedimenti attuativi (dalla individuazione dei procedimenti, alla determinazione dei tempi della loro durata) per favorire l'esercizio dei diritti di cittadinanza dei siciliani, ammodernare l'amministrazione, supportare la crescita economica, attrarre imprese ed investimenti.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (d.lgs. n. 235 del 2010) raccoglie la normativa che a livello nazionale è entrata in vigore il 25 gennaio scorso, con l'obiettivo di assicurare e regolare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale, utilizzando - con le forme più appropriate - le tecnologie dell'informazione e della comunicazione all'interno della pubblica amministrazione.

La normativa regionale di recepimento (art. 3) prevede che entro il prossimo giugno l'Assessorato dovrà predisporre, previo parere della Commissione bilancio dell'Ars, il '*Piano per l'innovazione tecnologica della Regione*', da emanare, poi, con decreto del Presidente della Regione.

Il Piano ha, così, il compito di stabilire le fasi ed i tempi per la realizzazione degli interventi necessari alla digitalizzazione e dematerializzazione dei documenti dell'amministrazione regionale in coerenza con il CAD.

L'acronimo che denomina il Piano, "PITRE", riconduce alla figura di Giuseppe Pitre', il più importante studioso di tradizioni popolari siciliane, che 100 anni fa' istituiva a Palermo il primo museo di storia delle tradizioni popolari siciliane ed al quale veniva assegnata dall'Università di Palermo la prima cattedra al mondo di demopsicologia: un modo di ancorare l'innovazione e la modernizzazione della Sicilia alle sue più antiche e solide radici culturali.

La digitalizzazione della p.a. costituisce l'antidoto contro l'inefficienza, la corruzione e la pressione mafiosa nella pubblica amministrazione.

Attraverso procedure digitali ed informatizzate, infatti, si può verificare in ogni momento lo stato di avanzamento dei procedimenti amministrativi, la cronologia dei movimenti e della presentazione di istanze e documenti, la veridicità delle attestazioni e questo diviene uno straordinario strumento di contrasto alla corruzione ed alla pressione mafiosa sull'amministrazione.

Il governo regionale attraverso il recepimento del CAD e l'adozione del Piano intende mettere a disposizione dell'amministrazione e dei suoi dipendenti strumenti per incrementare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'intero sistema pubblico regionale, evitando così che strutture obsolete, procedure interminabili o interessi particolari continuino a gravare sul sistema regionale e che adempimenti poco chiari o contrastanti scorragino l'afflusso di investimenti con pregiudizio per la Sicilia e le sue prospettive di sviluppo.

Le amministrazioni pubbliche siciliane vengono avvertite dagli utenti quali remore o, peggio 'zavorre' - anche se non sempre a ragione, esistono infatti zone di vera eccellenza amministrativa troppo spesso neglette. In tal senso la digitalizzazione è un'opportunità che può consentire alla p.a. siciliana di lavorare meglio e costare meno, superando problemi organizzativi ed inerzie che spesso ne pregiudicano il rendimento.

Albert Hirschman dimostra che lo sviluppo non dipende dalla composizione di un insieme ottimale di fattori produttivi, ma dalla combinazione delle risorse e delle capacità nascoste, o malamente utilizzate, che sono presenti nella società. Il collegamento fra le diverse risorse è costituito dalle prospettive dello sviluppo e dalla percezione del percorso che ne hanno i cittadini. Sono tuttavia i circoli viziosi che rendono difficile lo sviluppo, specie quando questo non si è innescato ed appare improbabile il suo cammino. Viceversa, l'avvio di un processo di sviluppo contribuisce a realizzare le condizioni per il suo rafforzamento.

La digitalizzazione consente di consolidare il processo di cambiamento dell'amministrazione non solo incrementandone efficienza e trasparenza e riducendone i costi, ma consentendo una migliore organizzazione del lavoro. È vero che la Regione ha molti dipendenti, ma lo è altrettanto che essi siano mal distribuiti: pochi dove sono necessari e molti nelle diverse province. Piuttosto che avviare una migrazione verso Palermo o Catania - con enormi costi sociali e sindacali, logistici etc. - risulta più semplice, e proprio la digitalizzazione lo consente, adottare la soluzione di portare il lavoro presso i lavoratori e non viceversa, investendo per un'amministrazione che dia risultati, piuttosto che assuma forme 'ministeriali' ormai obsolete.

2. Le principali novità del CAD, che attraverso il Piano hanno così applicazione in Sicilia, riguardano: l'introduzione di forme di pagamenti informatici per lo scambio di dati tra imprese e PA, la diffusione e l'uso della Posta Elettronica Certificata (PEC), l'accesso ai servizi in rete, l'utilizzo della firma digitale, la dematerializzazione dei documenti, l'arricchimento dei contenuti dei siti istituzionali in termini di trasparenza, la partecipazione a bandi o gare attraverso portali dedicati che garantiscano trasparenza e sicurezza (aste elettroniche).

L'uso delle tecnologie della informazione permetterà, inoltre, la riduzione dei tempi fino all'80% per le pratiche amministrative e la riduzione dell'utilizzo della carta (con risparmi in termini economici e di ambiente).

L'utilizzo della PEC produrrà un risparmio per la riduzione della corrispondenza, senza contare la riduzione dei tempi e degli spazi di archiviazione.

L'adozione dei procedimenti informatici permetterà a ciascun cittadino o impresa di conoscere lo stato del procedimento, dialogando con l'amministrazione in forma elettronica ed evitando così ogni tipo di "intermediazione parassitaria" clientelare, corruttiva o, peggio ancora, mafiosa che sia.

In altre parole, potrà passare nel dimenticatoio quell'attività - purtroppo così diffusa nei corridoi regionali, e tra molti livelli di responsabilità, anche istituzionale - dello 'spicciafaccende'.

La verificabilità dello svolgimento dei procedimenti renderà agevole, infatti, non solo i controlli interni di legalità ed efficienza, ma anche quelli esterni volti a prevenire, e se del caso colpire, la pernicioso pressione della criminalità mafiosa sull'ordinario svolgimento dell'azione amministrativa. Attraverso la piena attuazione del codice dell'amministrazione digitale si potrà anche contribuire al superamento del divario digitale (*digital divide*) che in Sicilia si aggiunge - ed aggrava sensibilmente - quello delle infrastrutture che allontana progressivamente l'Isola dal Nord del Paese, anche a causa dei ritardi del Governo nazionale sulla perequazione infrastrutturale.

In questo senso va ricordato l'investimento sulla 'banda larga' che completeremo con fondi europei. Il progetto è stato, infatti, inserito nella rimodulazione del PO FESR, approvato all'ultimo Comitato di sorveglianza, con un ulteriore investimento che consentirà di completare l'infrastruttura territoriale per poter offrire una straordinaria opportunità, ad imprese, ricercatori, artisti, giornalisti, studenti, famiglie di Sicilia che potranno operare, studiare, comunicare, pubblicare, commercializzare come se risiedessero nel cuore dell'Europa o delle Americhe.

Per molti delle nostre giovani generazioni, e ce ne sono sempre di più che affidano alla rete non solo lo studio ed il lavoro, ma anche le loro relazioni sociali, una piattaforma digitale competitiva può costituire l'alternativa all'umiliazione della migrazione ed un'opportunità concreta di affermazione lavorativa in un palcoscenico ben più vasto dell'orizzonte regionale.

La banda larga - soprattutto per la Sicilia, che è lo snodo geografico delle principali dorsali informatiche - diviene, quindi, elemento qualificante per il superamento della condizione di insularità e di arretratezza dei trasporti.

3. Gli obiettivi strategici del PITRE, sono così sintetizzabili :

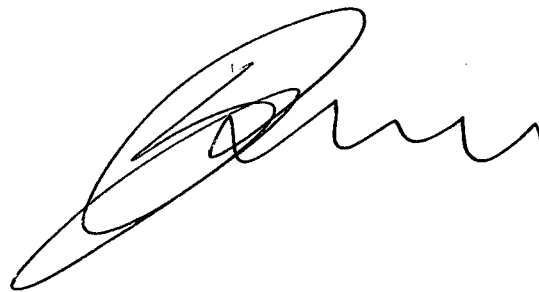
- Digitalizzare l'azione amministrativa, semplificando i procedimenti, e assicurando la gestione della informazione amministrativa.
- Garantire la governance del piano attraverso l'istituzione di un organismo che ne assicuri la attuazione e il controllo.
- Avviare e sostenere un processo di standardizzazione dell'architettura tecnica, sia delle infrastrutture hardware che dei servizi applicativi.
- Avviare un approccio sistemico che renda interoperabili le informazioni fra le diverse aree di governo e le altre PA.
- Avviare e promuovere servizi on-line, applicazioni e contenuti sicuri, basati su un'infrastruttura a banda larga ampiamente disponibile sul territorio della Regione.
- Provvedere ad una capillare formazione di tutti gli utilizzatori dei servizi resi disponibili on line.
- Avviare e sostenere nell'azione amministrativa e di governo processi inclusivi deidestinatari dei servizi (cittadini, imprese, portatori di interesse collettivo, operatori interni, altre PA) avvantaggiando l'Amministrazione della conoscenza collettiva.
- Implementare i principi della trasparenza delle amministrazioni pubbliche in termini di "total disclosure".
- Divulgare e permettere la valorizzazione dei dati pubblici secondo i principi dell' "open government" e "open data".
- Utilizzare il processo di dematerializzazione dell'azione e dell'informazione amministrativa per attuare un percorso di valorizzazione e utilizzazione del personale regionale impiegato nelle strutture periferiche in modo da avviare e sostenere un modello di cooperazione,

anche, interdipartimentale basato sul reciproco "avalimento" delle professionalità disponibili.

4. Il Piano e' stato predisposto dall'amministrazione del Dipartimento Ragioneria generale avvalendosi del prezioso contributo di una commissione composta da esperti, docenti universitari e tecnici informatici ai quali va il ringraziamento non solo per aver consentito di rispettare i tempi previsti per la predisposizione dello strumento pianificatorio (i sessanta giorni stabiliti dalla norma), ma anche per aver lavorato, con dedizione, gratuitamente, offrendo così una testimonianza di impegno culturale e civile.

La Sicilia fa un altro passo in avanti; sarà responsabilità di tutti noi se questo passo sarà lungo come necessita.

Palermo, 24 giugno 2011 "

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'P' followed by a series of connected loops and a final horizontal stroke.

Premessa

Nello scenario generale delle azioni mirate alla promozione dello sviluppo sostenibile e delle sinergie tra la dimensione economica, sociale e ambientale, in conformità alle Linee integrate per la crescita e l'occupazione dell'agenda di Lisbona rinnovata, si colloca il Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PO FESR) per il periodo 2007-2013 della Regione Siciliana, che assume come punto di riferimento per le proprie strategie gli Orientamenti Strategici Comunitari per la politica di coesione (OSC) e il Quadro Strategico Nazionale e Regionale.

Nel medesimo scenario si colloca il forte impulso costituito dalla Legge Regionale n. 5 del 5 aprile 2011 *"Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale"* pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n.16 - Parte Prima - dell'11 aprile 2011. L'Art. 3 - *"Digitalizzazione della pubblica amministrazione regionale"* - della LR n.5/2011 al comma 2 reca *"In attuazione del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche ed integrazioni (Codice per l'amministrazione digitale) l'Assessore regionale per l'economia predispone il "Piano per l'innovazione tecnologica della Regione" (PITRE), ... (omissis) "* mentre il precedente comma 1 *sostituisce come segue l'art. 3 bis della LR 30 aprile 1991, n. 10 : "La Regione assicura la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione amministrativa in modalità digitale ed a tal fine si organizza ed agisce utilizzando, con le modalità più appropriate, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione".*

La Sicilia è la prima Regione che ha recepito il Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) nell'ambito di una riforma amministrativa che la pone all'avanguardia nel sistema amministrativo del nostro Paese. La digitalizzazione della PA costituisce l'antidoto contro l'inefficienza, la corruzione e la pressione mafiosa nella pubblica amministrazione. Attraverso procedure digitali ed informatizzate, infatti, si può verificare in ogni momento lo stato di avanzamento dei procedimenti amministrativi, la cronologia dei movimenti e della presentazione di istanze e documenti, la veridicità delle attestazioni e questo diviene uno straordinario strumento di contrasto alla corruzione ed alla pressione mafiosa sull'amministrazione.

Il PITRE intende mettere a disposizione dell'amministrazione, dei suoi dipendenti, nonché dei cittadini e delle imprese, strumenti per incrementare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'intero sistema pubblico regionale, evitando così che strutture obsolete, procedure interminabili o interessi particolari continuino a gravare sul sistema regionale e che adempimenti poco chiari o contrastanti scoraggino l'afflusso di investimenti con pregiudizio per la Sicilia e le sue prospettive di sviluppo.

Attraverso la piena attuazione PITRE si potrà anche contribuire al superamento del divario digitale che in Sicilia si aggiunge - ed aggrava sensibilmente - quello delle infrastrutture che allontana progressivamente l'Isola dal Nord del Paese, anche a causa dei ritardi del Governo nazionale sulla perequazione infrastrutturale.

Struttura del piano

Il PITRE è dunque un agente di cambiamento e di innovazione dell'attuale modo di funzionare dell'Amministrazione regionale nonché di attuazione del Codice per l'amministrazione digitale, che persegue obiettivi di semplificazione, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa e che deve realizzare tutte le condizioni abilitanti per l'effettiva attuazione delle disposizioni contenute nella LR n.5/2011.

L'innovazione contenuta nel piano è caratterizzata da un set di obiettivi strategici, che sono al contempo macro-azioni. Il raggiungimento degli obiettivi strategici è articolato in Fasi logiche, integrate sotto il profilo della tempistica e dei costi di realizzazione. All'interno di ogni Fase sono individuate più Azioni finalizzate al conseguimento di obiettivi specifici che, nel complesso, consentiranno il raggiungimento degli obiettivi strategici del piano. Ogni Azione sarà trasformata in un piano operativo specifico, anche di naturale regolamentare (cfr. Fase 7 – Norme e regole), predisposto e completato nell'orizzonte temporale del piano.

La strategia del PITRE

La Regione Sicilia continua a perseguire, in linea con le priorità indicate nel quadro strategico della Commissione Europea, denominato "i2010", l'obiettivo di rendere efficiente e moderna la Pubblica Amministrazione ed i servizi di pubblica utilità, perché diventino un efficace catalizzatore nell'accrescere la qualità della vita dei suoi cittadini, nel migliorare la capacità di investimento delle imprese, nel rendere più competitivo il Sistema Paese, nel migliorare la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori, nel migliorare la tutela del patrimonio ambientale e culturale e nel valorizzare le risorse naturali.

La programmazione regionale del Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PO FESR) per il periodo 2007-2013 della Regione Siciliana, come indicato del Regolamento (CE) 1083/2006, assume, quindi, come punto di riferimento per le proprie strategie gli Orientamenti Strategici Comunitari per la politica di coesione (OSC).

Inoltre, sempre in linea con il Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, il Programma Operativo della Regione Siciliana è stato definito tenendo conto delle indicazioni e priorità contenute nel Quadro Strategico Nazionale (QSN). In particolare la strategia di intervento per il PO FESR in Sicilia si ispira ai quattro macro-obiettivi, identificati nel percorso partenariale di formulazione del Quadro.

Nell'impostazione dei diversi assi del Programma Operativo, sono poi stati presi in considerazione gli orientamenti e gli obiettivi delle politiche nazionali di settore nonché i Programmi Operativi Nazionali (PON) ed i Programmi Operativi Interregionali (POI).

La programmazione regionale del PO FESR nella Regione Siciliana oltre, quindi, a recepire gli orientamenti degli OSC e del QSN, persegue gli indirizzi strategici delineati dal Documento Strategico Regionale Preliminare (DSR), approvato dalla Giunta di Governo nel settembre 2005. Il DSR Sicilia si configura, pertanto, come la fonte dell'indirizzo strategico per la programmazione delle politiche di sviluppo regionale, soprattutto in relazione alle priorità relative ai fattori di attrattività (infrastrutture dei trasporti, energia e risorse naturali) e allo sviluppo della società della conoscenza (ricerca e innovazione, società dell'informazione e sistemi produttivi).

Le azioni relative agli indirizzi strategici espressi nel DSR trovano indirizzo operativo nel Quadro Strategico Regionale sullo sviluppo della Società dell'Informazione (QRSSI). Tali indirizzi operativi presuppongono l'esistenza di un'Autorità di Coordinamento, che nel caso specifico è rappresentata dal Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali (CSIR) che ha fra i suoi scopi quello di coordinare, attraverso la redazione di un piano triennale annualmente riveduto, i progetti e i principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni;

Si può, allo stato delle cose, affermare che lo sviluppo della Società dell'Informazione comporta un complesso e vasto spettro di azioni strategiche, organizzative e procedurali, ma anche di semplificazione amministrativa e di innovazione tecnologica che identificano interventi mirati a concretizzare nuove iniziative progettuali e realizzative. Tali iniziative, espresse nel Piano Operativo Strategico (POS), sono realizzate in coerenza alle previsioni dell'Art. 78 della LR n. 6/2001 e s.m.i.

Mentre il QRS ed il POS indirizzano un ambito di azione relativo ai fattori di attrattività, sviluppo economico e sviluppo della società dell'informazione, il PITRE, all'interno del suddetto contesto strategico, si propone come riferimento puntuale per gettare le basi per una nuova e "decisiva" interazione tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni fornendo una spinta decisa verso l'effettiva realizzazione dell'amministrazione digitale.

I cittadini e le imprese¹ hanno diritto di usare le tecnologie informatiche per tutti i rapporti con qualsiasi amministrazione pubblica. Non sarà più possibile quindi per un ente o per un gestore di pubblico servizio obbligare i cittadini ad andare allo sportello per presentare documenti cartacei, per firmare fisicamente domande o istanze, per fornire chiarimenti: per tutto questo deve essere sempre e dovunque disponibile un canale digitale (che, nella maggior parte dei casi, può essere rappresentato dalla PEC) sicuro, certificato e con piena validità giuridica che permetta di dialogare con l'amministrazione da un computer. Il digitale diventa la regola nei rapporti tra imprese ed amministrazioni e il cartaceo l'eccezione: gli enti dovranno utilizzare le comunicazioni cartacee solo quando sia impossibile utilizzare quelle telematiche e dovranno consentire a cittadini ed imprese di inoltrare istanze e di effettuare pagamenti per via telematica.

La presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, anche a fini statistici, tra le imprese e le amministrazioni pubbliche avviene esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Con le stesse modalità le amministrazioni pubbliche adottano e comunicano atti e provvedimenti amministrativi nei confronti delle imprese.

¹ "Il nuovo Codice dell'Amministrazione digitale" - DigitPA

La Posta Elettronica Certificata diventa, per tutte le imprese e i professionisti, che per legge devono esserne dotati e per i cittadini che lo desiderano, il mezzo più veloce, sicuro e valido per comunicare con le amministrazioni pubbliche. Da lì passano comunicazioni, atti e provvedimenti, ma anche istanze e dichiarazioni che un cittadino può trasmettere usando la propria casella PEC anche come strumento di identificazione che può evitare, nella maggior parte dei casi, l'uso della firma digitale. È prevista poi una più ampia possibilità di accesso ai servizi che si basa sia sulla Carta Nazionale dei Servizi sia su altri strumenti che comunque consentano l'individuazione del soggetto che richiede il servizio.

Le amministrazioni dovranno curare maggiormente i contenuti dei propri siti web, che diventano sempre più il vero front-office nei confronti dei cittadini e delle imprese, in cui si dà conto dei servizi online a disposizione degli utenti e sono pubblicate dettagliate informazioni di contatto, di trasparenza e di operatività dell'azione amministrativa. Le PA devono condividere, diffondere e riutilizzare i dati pubblici di cui sono titolari: ai cittadini non devono essere richiesti dati e informazioni già in possesso dell'amministrazione.

Il percorso di riforma potrà essere costantemente verificato e valutato proprio da coloro che sono i beneficiari della riforma stessa: le amministrazioni devono rendere disponibili strumenti per la valutazione dei dirigenti e delle organizzazioni, consentendo di fatto al cittadino di essere concretamente partecipe al miglioramento della qualità dei servizi. La corretta attuazione delle indicazioni del Codice sarà quindi monitorata anche grazie alla costante ed obbligatoria misurazione del livello di soddisfazione degli utenti, di cui le amministrazioni sono tenute a tener conto adottando strumenti idonei alla rilevazione immediata, continua e sicura del giudizio degli utenti quando usufruiscono di un servizio on line.

Il PITRE introduce pertanto un insieme di innovazioni che vanno a incidere concretamente sui comportamenti e sulle prassi delle amministrazioni e sulla qualità dei servizi resi. La riforma rende effettivi i diritti per cittadini e imprese e cogenti gli obblighi per la PA.

Un cambiamento che semplifica e migliora il rapporto con l'amministrazione, trasformandolo in un rapporto diretto e di interazione paritaria tra le parti. Il cittadino, abituato di frequente ad essere parte "passiva" di un procedimento amministrativo, di cui subisce ritardi, inadempienze, senza avere, spesso, la contezza di ciò che accade e del perché accade, è destinato a diventare completamente partecipe e informato, in condizione di valutare i servizi e di interagire secondo una più stretta e corretta relazione cliente/fornitore.

Le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad aggiornare i dati e le notizie che per legge devono essere pubblicati sul proprio sito istituzionale quali organigramma, articolazione degli uffici, tipologie, tempi e responsabili dei procedimenti, etc. In questo obbligo rientra anche quello di pubblicare online l'elenco dei documenti richiesti al cittadino per avviare un procedimento (moduli e formulari). Le amministrazioni non potranno più richiedere al cittadino di utilizzare moduli o formulari che non siano stati pubblicati sul web; in caso di mancata pubblicazione, inadempienza rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance dei dirigenti responsabili, i cittadini potranno avviare il procedimento senza presentare alcun modulo.

Il cittadino (sia privato che imprenditore) acquisisce diritti sempre più ampi all'informazione e alla trasparenza dell'operato della PA, attraverso le tecnologie con la semplice consultazione dei siti web delle pubbliche amministrazioni, avrà a disposizione tutte le informazioni di cui ha bisogno.

In definitiva, l'applicazione delle indicazioni del PITRE in materia di "contenuto dei siti pubblici" permetterà al cittadino/imprese di:

- "sapere a chi rivolgersi" all'interno di un'amministrazione, individuando precisamente la struttura organizzativa dell'amministrazione (organigramma, uffici, dirigenti e responsabili, ecc.), i procedimenti e le istruttorie;
- "sapere come e a chi comunicare" attraverso l'elenco degli indirizzi di posta elettronica certificata attivi;
- essere a conoscenza in tempo reale delle opportunità di impiego e di collaborazione nel settore pubblico, consultando i bandi di gara e i concorsi dell'amministrazione;
- informarsi sui modi e tempi di erogazione dei servizi in rete;
- utilizzare i servizi in via telematica per la soddisfazione delle proprie richieste amministrative, e verificarne a distanza lo stato di avanzamento;
- fruire liberamente (in modo gratuito) dei dati pubblici senza necessità di identificazione;
- utilizzare in via esclusiva la documentazione (moduli e formulari) standard per le richieste di istanze alle PA, evitando la possibilità di rigetto o di rimando per mancanza della modulistica.

Obiettivi Strategici

Nel contesto sopra delineato si inquadrano gli obiettivi strategici del PITRE al fine di attuare il CAD e le previsioni della LR 5/2011, e cioè:

1. Digitalizzare l'azione amministrativa, semplificando i procedimenti e assicurando la gestione della informazione amministrativa così come previsto dall' art. 3 comma 1 della LR n.5/11 (artt. 3,15, 57, CAD).
2. Garantire la governance del piano attraverso un organismo che ne assicuri l'attuazione e il controllo (artt.12, 14, 15, 17 CAD), nell'ambito del Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali (CSIR) istituito con legge regionale n. 15 dell'11 maggio 1993, art. 6;
3. Avviare e sostenere un processo di standardizzazione dell'architettura tecnica, sia delle infrastrutture hardware che dei servizi applicativi, che consenta la razionalizzazione delle attività di gestione (conduzione e manutenzione correttiva/evolutiva) e il contenimento dei relativi costi, capitalizzando al contempo gli investimenti già effettuati (artt. 5, 6, 15, 20-23 quater, 43-44bis, 51, 58, 65, CAD).
4. Avviare un approccio sistemico che renda interoperabili le informazioni fra le diverse aree di governo e le altre PA (art. 14, 58, CAD);
5. Avviare e promuovere servizi on-line, applicazioni e contenuti sicuri, basati su un'infrastruttura a banda larga ampiamente disponibile sul territorio della Regione (artt. 5bis, 14, 52, 54, 56, 60, 63-65, 68, CAD);
6. Provvedere ad una capillare e puntuale formazione di tutti gli utilizzatori dei servizi resi disponibili on line;

7. Avviare e sostenere nell'azione amministrativa e di governo processi inclusivi dei destinatari dei servizi (cittadini, imprese, portatori di interesse collettivo, operatori interni, altre PA) avvantaggiando l'Amministrazione della conoscenza collettiva per migliorare la qualità dei servizi resi e dell'azione di governo (art. 54).
8. Attuare i principi della trasparenza delle amministrazioni pubbliche in termini di "total disclosure" che vede nei siti internet pubblici il principale strumento di pubblicità (art. 54 CAD).
9. Divulgare e permettere la valorizzazione dei dati pubblici secondo i principi dell' "open government" e "open data" (artt. 52, 68, CAD).
10. Utilizzare il processo di dematerializzazione dell'azione e dell'informazione amministrativa per attuare un percorso di valorizzazione e utilizzazione del personale regionale impiegato nelle strutture periferiche in modo da avviare e sostenere un modello di cooperazione, anche interdipartimentale, basato sullo "avvalimento" delle professionalità complessivamente disponibili indipendentemente dalla loro collocazione geografica sul territorio regionale.

Attenzione particolare merita il concetto di standardizzazione delle infrastrutture e dei servizi applicativi. Analizzando, infatti, il contesto strutturale/organizzativo dei progetti finora realizzati e attingendo dalla esperienza acquisita, si possono delineare un insieme di azioni, e quindi un percorso virtuoso, le cui finalità principali sono la razionalizzazione delle infrastrutture, la centralizzazione dell'intelligenza di rete e dei servizi, anche mediante la reingegnerizzazione di componenti già sviluppate ed a regime, finalizzando il risultato da un lato ad una migliore qualità dei servizi erogati e dall'altro ad una migliore gestione operativa e conseguente riduzione dei costi di gestione.

Dotare la Regione di standard infrastrutturali consentirà una più agevole realizzazione di interventi trasversali, con impatto quindi su più ambiti di governo, nella logica della informatizzazione per processi. L'approccio orientato al sistema e all'informazione, ovvero condivisione del singolo dato indipendentemente dal canale di acquisizione e dalla provenienza, permetterà di migrare dal concetto di verticalità e confinamento a quello di trasversalità. Ciò concorrerà all'accrescimento della conoscenza e faciliterà l'adozione di una piattaforma di supporto alle decisioni (DSS), cioè di uno strumento cardine per la programmazione e la verifica ciclica della sostenibilità e degli impatti delle azioni di governo.

Il Piano inquadrerà i progetti di sviluppo per l'informatizzazione regionale in uno scenario strategico che tenga conto del complesso di esigenze dell'Amministrazione, generando soluzioni trasversali e di piattaforma.

Fonti di Finanziamento del PITRE

Il PITRE ha nel suo complesso l'orizzonte temporale 2011-2015 e prevede spese di investimento e spese pluriennali di esercizio. Le spese di esercizio a carico dell'Amministrazione Regionale sono relative all'Azione 1.1 "Attivazione del sistema di Governance" e all'Azione 1.2 "Ricognizione delle risorse finanziarie per la programmazione economica del PITRE".

Tali Azioni sono finanziate con le risorse disponibili nel bilancio di previsione 2011 della Regione cap. 212531 e cap. 612018.

La razionalizzazione della spesa annuale di Conduzione Tecnica (spesa di esercizio) consentirà di liberare ulteriori risorse da destinare al Piano nel suo complesso. Pertanto non saranno generati nuovi o maggiori oneri a carico dell'Amministrazione Regionale.

Superata la Fase di Avvio, tutte le Azioni previste dal piano saranno finanziate sulla scorta delle risultanze prodotte dall'Azione 1.2 "Ricognizione delle risorse finanziarie per la programmazione economica del PITRE" e, cioè, dal Piano economico-finanziario pluriennale per l'attuazione del PITRE che sarà sottoposto all'approvazione dell'Organo di Governo Regionale.

Il PITRE in presenza di modifiche dovrà essere sottoposto a nuova approvazione da parte dell'organo di Governo. Il piano economico-finanziario di copertura del PITRE sarà annualmente approvato in sede di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione.

Gli oneri discendenti dall'attuazione del presente Piano, ulteriormente dettagliati dopo la fase ricognitiva delle infrastrutture hardware e software e l'elaborazione degli specifici interventi operativi, sono interamente riconducibili alle risorse disponibili nel Bilancio della regione Siciliana e nei limiti dei vincoli vigenti, che per il periodo finanziario 2011-2013, risultano pari ad Euro 100.696.000,00 per le spese di esercizio, comprese quelle di tipo ricorrente, ed Euro 100.000.000,00 per le spese di investimento.

In aggiunta maggiori risorse, in atto pari a circa 17 milioni di Euro, potranno essere destinate all'attuazione del PITRE mediante la riprogrammazione degli interventi del PO FERS 2007-2013 per nuovi interventi riconducibili agli obiettivi del presente Piano in attuazione dei principi del CAD.

Fasi del piano

Fase 1 – Governance

Azione 1.1 – Sistema di Governance

Il PITRE è incardinato nell'Assessorato dell'Economia che ha responsabilità della governance politico-economica in raccordo con la Presidenza della Regione per tutte le azioni trasversali in materia di organizzazione amministrativa e di accesso alle risorse economiche comunitarie e nazionali, del coordinamento dei Piani di Intervento, della funzione di impulso interno ed esterno rispetto all'attuazione del PITRE.

In particolare la governance del PITRE, anche avvalendosi del supporto cognitivo dei Dipartimenti, predispone i Piani di Intervento, supporta i Dipartimenti nel processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa, fornisce l'indirizzo strategico al partner tecnologico e ne gestisce i rapporti contrattuali ed effettua il monitoraggio dello stato di avanzamento del PITRE.

Gli Assessorati, con i loro Dipartimenti e le Direzioni Generali, e gli Enti di cui all'art.1 della LR 5/2011, attuano gli indirizzi del PITRE con specifico riferimento alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, alla riorganizzazione per processi e alla digitalizzazione dell'azione amministrativa.

La "comunità" in rete dei destinatari del PITRE- cittadini, imprese, portatori di interesse collettivo (ordini professionali, organizzazioni no-profit, sindacati, categorie), altre PA, operatori della Regione Sicilia - partecipa al processo di attuazione del PITRE e ne verifica costantemente il livello di realizzazione.

L'istituzione della governance, nell'ambito del Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali (CSIR) istituito con legge regionale n. 15 dell'11 maggio 1993, art. 6, per la digitalizzazione e l'attuazione del PITRE è l'azione fondamentale di questa Fase e fornisce il principale contributo al raggiungimento dell'obiettivo strategico OB1 che, a sua volta, è una delle innovazioni principali del PITRE.

Tale governance dovrà garantire:

- La partecipazione di rappresentanti dell'Amministrazione Regionale ai tavoli tecnici a livello nazionale, dove si definiscono le regole e si allocano le somme per la pianificazione delle attività di sviluppo.
- La partecipazione attiva ad accordi di partenariato, convenzioni con altre istituzioni sulle tematiche connesse all'innovazione attraverso l'uso dell'ICT.
- La definizione di premialità per i dirigenti capaci di individuare, promuovere, realizzare e attivare processi innovativi facendo ricorso all'ICT.
- Il coordinamento del flusso di proposte progettuali dei dipartimenti, secondo un approccio al sistema in termini di priorità, interoperabilità e processo.
- La definizione di regole per la redazione e gestione di progetti informatici coerenti con i recenti sviluppi dell'ingegneria del software.
- La definizione di criteri di valutazione del time to market nella valorizzazione tecnico economica dei progetti, anche rispetto ai bisogni di innovazione di processo nell'erogazione dei servizi all'utenza.
- L'adeguata dotazione organica, e l'opportuno inquadramento, di idonei profili del personale necessaria per l'attuazione ed il sostegno dei progetti innovativi connessi all'ICT.

E' importante sottolineare che la governance del PITRE (strutture, numerosità dell'organico, qualificazione delle risorse, dirigenza) riveste un ruolo fondamentale per il successo del Piano, anche per il raggiungimento degli obiettivi sopra evidenziati e dovrà assicurare l'attuazione delle Azioni previste nell'ambito delle varie Fasi del piano e il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Azione 1.2 – Ricognizione delle risorse finanziarie per la programmazione economica del PITRE

Come già anticipato in "*Fonti di finanziamento del PITRE*" il Piano è dotato da subito di copertura economico-finanziaria. Nell'ottica però di completare la programmazione economica del Piano in un orizzonte temporale, quello del Piano, maggiore del triennio 2011/2013 nonché per disporre di un quadro completo di tutte le risorse disponibili destinate all'informatizzazione, da utilizzare secondo il citato modello di approccio integrato al sistema e della eliminazione delle spese duplicate, è necessario effettuare una attenta ricognizione che consentirà di effettuare la successiva programmazione economica del PITRE ottimizzando e contenendo la spesa complessiva per l'informatizzazione.

Azione 1.3 – Censimento dei procedimenti amministrativi

Per ogni Dipartimento saranno elencati tutti i procedimenti amministrativi interessati dall'art.2 della LR n. 5/11, individuate le Strutture Organizzative, i dirigenti, i responsabili del procedimento e le relative PEC; in particolare di seguito si riportano le Aree/Figure da individuare:

- AOO - Area Organizzativa Omogenea;
- RPA Responsabile Procedimento Amministrativo - il personale che ha la responsabilità dell'esecuzione degli adempimenti amministrativi e/o degli affari;
- RSP - Responsabile del Servizio per la tenuta del Protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e degli archivi;
- UOP - Unità Organizzative di registrazione di Protocollo - rappresentano gli uffici che svolgono attività di registrazione di protocollo;
- UOR - Uffici Organizzativi di Riferimento - un insieme di uffici che, per tipologia di mandato istituzionale e competenza, di funzione amministrativa assegnata, di obiettivi e di attività svolta, presentano esigenze di gestione della documentazione in modo unitario e coordinato;
- UU - Ufficio Utente - un ufficio dell'AOO che utilizza i servizi messi a disposizione dal sistema di protocollo informatico, ovvero il soggetto, destinatario del documento, così come risulta dalla segnatura di protocollo nei campi opzionali.

In coerenza alle "Linee guida alla realizzazione dei sistemi di protocollo informatico e gestione dei flussi documentali nelle pubbliche amministrazioni" verrà definita e prodotta, in formato elettronico, tutta la modulistica necessaria alla istruzione e al completamento della pratica (procedimento); verranno inoltre definite le tipologie documentali che formeranno il Fascicolo elettronico del procedimento.

In particolare verranno rispettati i seguenti requisiti:

- identificabilità del soggetto che ha formato il documento informatico e dell'amministrazione di riferimento;
- sottoscrizione, quando prescritta, dei documenti informatici tramite la firma digitale ai sensi del D.lgs 10/2002 e delle vigenti norme tecniche;
- idoneità dei documenti ad essere gestiti mediante strumenti informatici e ad essere registrati mediante il protocollo informatico, ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- accessibilità ai documenti informatici tramite sistemi informativi automatizzati;
- leggibilità dei documenti;
- interscambiabilità dei documenti.

I formati adottati devono possedere almeno i seguenti requisiti (art. 4 della Deliberazione Aipa n. 51/2000):

- consentire, nei diversi ambiti di applicazione e per le diverse tipologie di trattazione, l'archiviazione, la facilità di lettura, l'interoperabilità e l'interscambio dei documenti;
- la non alterabilità del documento durante le fasi di accesso e di conservazione;

- la possibilità di effettuare operazioni di ricerca tramite indici di classificazione e di archiviazione, nonché sui contenuti dei documenti;
- l'immutabilità nel tempo del contenuto e della sua struttura (per cui i documenti informatici non devono contenere macroistruzioni o codice eseguibile, tali da attivare funzionalità che possano modificarne la struttura o il contenuto);
- la possibilità di integrare il documento informatico con immagini, suoni e video, purché incorporati in modo irreversibile e nel rispetto dei requisiti di cui alle lettere b) e d) della citata deliberazione.

Azione 1.4 – Ricognizione delle infrastrutture hardware e software (componenti di sistema e applicativi)

Nell'ambito dei progetti realizzati sono state utilizzate diverse architetture tecniche per i sottosistemi realizzati sia a livello hardware che software. Il PITRE prevede componenti di sistema standard sia a livello dell'architettura hardware (cfr. Fase 2 Datacenter) che software (gestione documentale e fascicolazione, protocollo elettronico, workflow applicativo, database centralizzato, gestione identità elettroniche, cooperazione applicativa, etc.). Stante il cospicuo numero di progetti realizzati, nell'ottica della capitalizzazione degli investimenti realizzati, l'Azione 1.4 prevede una ricognizione di tutte le architetture software (WEB based, two o threetiered, ambienti proprietari od Open Source), rese disponibili dai progetti, della loro numerosità, del loro grado di scalabilità, degli standard supportati (WEB services, SOAP, etc.).

Tale ricognizione consentirà una "promozione" ragionata di una delle componenti di sistema a componente standard per ogni classe di componenti individuata e, in definitiva, di definire l'architettura standard della piattaforma applicativa.

Si osservi che la ricognizione delle infrastrutture hardware asservite a specifiche componenti applicative (p.es. sistemi di archiviazione ottica, periferiche speciali di stampa, etc.), insieme ad ogni altro sottosistema hardware realizzato mediante i suddetti progetti sarà reso disponibile dalla Fase 2.

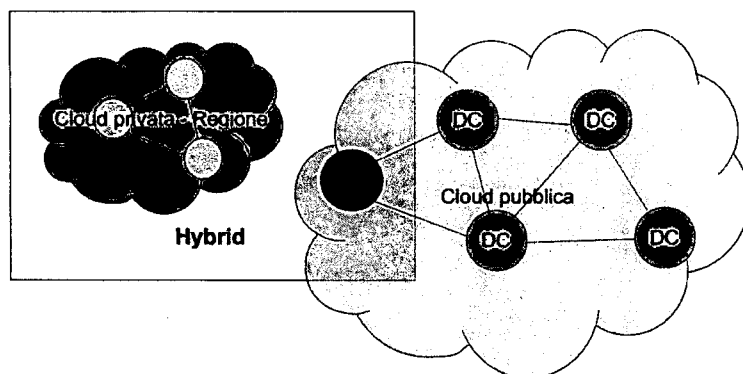
Fase 2 – Datacenter

L'obiettivo è quello di realizzare, a tendere, una architettura hardware standardizzata capace garantire la continuità operativa (uso delle applicazioni e accesso ai dati), la sicurezza dei sistemi, dei dati e le performance elaborative dei sistemi, anche in presenza di eventi disastrosi, come previsto dall'applicazione del nuovo CAD.

Il Piano prevede di evolvere e consolidare i CED dipartimentali, riutilizzando ove possibile le apparecchiature e i sistemi esistenti, razionalizzando efficienza e costi di gestione, in una architettura logica/fisica basata su sistemi (standard di mercato) di virtualizzazione sia degli storage che degli application server secondo una logica di tipo HybridCloud Computing. Il Centro tecnico di via Thaon de Revel sarà utilizzato come prototipo della nuova architettura a valle del trasferimento delle risorse applicative in atto in hosting al centro Point St. Martin.

Il percorso di evoluzione verso il modello HCC sarà un processo graduale, durante il quale le applicazioni esistenti potranno continuare il loro esercizio nei CED Dipartimentali e le nuove

componenti applicative verranno progettate secondo il nuovo paradigma. Ove possibile le applicazioni esistenti potranno, attraverso un processo di adeguamento o reingegnerizzazione, essere migrate nel nuovo modello.



Verrà cioè realizzata un'architettura tecnica che consentirà da un lato, al crescere del volume di applicazioni/dati/utenti gestiti, di "espandere" l'architettura cloud on-site, cioè privata, del generico data center regionale mediante un'espansione delle componenti fisiche dell'architettura (data container), dall'altro di trasferire, in modo semplice, alla bisogna - "on-demand", una parte variabile del carico di elaborazione e di storage verso un "cloud pubblica", cioè verso una architettura tecnica, coerente con quella del Datacenter, disponibile sul mercato e capace di fornire le necessarie risorse di elaborazione e storage assicurando contestualmente i necessari livelli di servizio in termini di performance, sicurezza dei dati e delle applicazioni e di costo del servizio.

Fase 3 – Sistema di connettività a banda larga

Si tratta di una azione volta alla realizzazione, capitalizzando gli investimenti sin qui effettuati, dell'infrastruttura di comunicazione digitale a larga banda della Regione, a supporto dell'accesso diffuso ai servizi digitali su scala regionale e superando le situazioni residuali di digital-divide, in modo da consentire la veicolazione di dati, voce, video e applicazioni (*servizi on-line, portali, video-sorveglianza, sistemi di monitoraggio ambientale, telecontrollo*) a supporto di tutti gli interventi previsti nelle varie aree di intervento, ottimizzando qualità e costo dei servizi stessi.

Le azioni dovranno tener conto del "Grande Progetto - Diffusione della Banda Larga nella Regione Siciliana" e degli indirizzi strategici elaborati dal Comitato di Indirizzo per la Banda Larga, istituito dalla Presidenza della Regione.

Azione 3.1– Rete convergente di trasporto a banda larga

Il completamento della infrastruttura geografica di trasporto, già in parte realizzata per quanto riguarda la posa di fibra spenta, utilizzerà i collegamenti "wired" esistenti, limitando al massimo il ricorso alla posa di nuovi cavi, e integrerà nuove soluzioni "wireless" a larga banda, con tipologie di rete punto-punto e punto-multipunto, con l'obiettivo di raggiungere la più vasta diffusione e copertura territoriale. Si tratta dunque di una fondamentale azione di tipo infrastrutturale che consentirà ad utenti pubblici e privati il più capillare accesso a servizi disponibili online.

Azione 3.2- Sistemi avanzati di comunicazione vocale e video

In accordo con quanto espresso nelle Linee Guida in materia di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana e nell'ambito delle iniziative tendenti alla razionalizzazione e al risparmio, il Piano si prefigge l'adozione e la massiva diffusione della tecnologia "Voice over IP" con l'obiettivo della realizzazione di un "Sistema Unico Telefonico della Regione Sicilia", riutilizzando anche le componenti delle piattaforme Voip realizzate in ambito degli interventi previsti negli APQ che, oltre a consentire il contenimento della spesa telefonica, permetta non solo di dotare gli Uffici regionali di sistemi telefonici evoluti ma soprattutto di poter realizzare un sistema che permetta l'intercomunicazione (voce, dati, multimedia) fra tutti gli Uffici nella loro totalità e l'ottimizzazione delle risorse impiegate in accordo con le tendenze evolutive di riferimento. Tale approccio costituisce uno dei presupposti per la convergenza dei servizi, l'interazione fra gli interventi nelle varie aree strategiche e l'annullamento delle distanze tra gli uffici centrali e quelli periferici azzerando le spese di spostamento delle persone.

Azione 3.3- LAN e postazioni di lavoro degli uffici regionali

Al fine di supportare operativamente la trasformazione delle prassi operative basate sulla carta in processi basati sulle tecnologie TIC, in linea con quanto previsto dalle altre Azioni del piano, gli Uffici dovranno essere dotati delle necessarie postazioni di lavoro e delle relative periferiche (stampanti di rete, scanner, lettori di smart card, etc.) capaci di supportare il processo di dematerializzazione.

Pertanto il Piano prevede che ogni singolo ufficio regionale presente sul territorio sia dotato di una LAN, eventualmente realizzata con tecnologie wireless e prevede, altresì, l'interconnessione della LAN di ciascun ufficio alla Rete Regionale a larga banda per consentire l'accesso ai servizi applicativi nonché l'accesso centralizzato ad Internet.

Al fine di conseguire una significativa riduzione del consumo di carta il piano di infrastrutturazione degli uffici prevederà la graduale eliminazione delle stampanti personali verso un modello che preveda la prevalente condivisione delle stampanti in rete.

Ogni ufficio regionale disporrà di almeno una stazione di acquisizione di supporti cartacei (scanner) in formato A4 ed ogni sede geografica disporrà almeno di una stazione di acquisizione in formato A3.

Fase 4 – Componenti applicative e di sistema

Azione 4.1 – Protocollo elettronico

L'obiettivo della azione è l'unificazione dei sistemi di protocollo in uso e l'estensione a tutti gli uffici regionali sul territorio.

Il protocollo elettronico è alla base della dematerializzazione di ogni procedimento amministrativo. La registrazione di protocollo sancisce la data di acquisizione, o di formazione, di ogni documento informatico amministrativo e di ogni fascicolo elettronico associato a ogni singolo procedimento amministrativo. Costituisce inoltre la chiave principale di accesso al procedimento, al fascicolo e al singolo documento dal punto di vista dell'organizzazione dell'archivio documentale, insieme alla classificazione (Titolario di classificazione), anche ai fini della interoperabilità dei dati tra PA diverse.

Pertanto la Regione siciliana, che ha già intrapreso un percorso di adozione di un sistema unico di protocollo, con il coinvolgimento di numerosi dipartimenti ed un'efficacia già riscontrabile nei relativi KPI, continuerà il suo percorso di diffusione e quindi di attuazione di quanto previsto dal CAD in materia di protocollo elettronico sia dal punto di vista del sistema informativo (software di protocollo elettronico, sistema di gestione documentale e workflow documentale) e della sottostante architettura tecnica (archiviazione ottica, sicurezza dei dati e degli accessi, disponibilità) che delle necessarie modifiche organizzative, istituendo tutte le strutture e le figure previste dal CAD (Aree Organizzative Omogenee, Responsabile del Registro di Protocollo, Responsabile della Conservazione, etc.) e garantendo la completa gestione dell'informazione amministrativa digitale.

Il servizio di protocollo elettronico, gestione e workflow documentale sarà reso disponibile a tutti gli uffici regionali presenti sul territorio attraverso la rete a larga banda della Regione.

Azione 4.2 – Gestione documentale e fascicolo elettronico

L'obiettivo è quello di disporre di un sistema di archiviazione e classificazione dei documenti informatici capace anche di raccogliarli in insiemi logici costituenti "fascicoli", rendendoli disponibili agli aventi diritto.

Come previsto dalle Azioni 1.3 e 5.1 il Responsabile del procedimento è anche responsabile della protocollazione e della classificazione di ogni documento informatico relativo al procedimento e della formazione del fascicolo elettronico che li raccoglie (cfr. Modello operativo iniziale Azione 5.1).

Il PITRE renderà disponibile ai responsabili di procedimento un servizio applicativo che consentirà di protocollare, cioè di registrare sul registro informatico dell'Area Omogenea di appartenenza, un documento informatico relativo a un dato procedimento cui ha accesso o di formare il fascicolo elettronico. Il documento informatico sarà memorizzato, una sola volta, all'interno del sistema di gestione documentale e verrà collegato al protocollo attribuito, al procedimento, al fascicolo, a tutti gli attori del procedimento (alle identità elettroniche).

Azione 4.3 – Identità elettronica, PEC e firma digitale

L'obiettivo dell'azione è la dematerializzazione del processo di comunicazione tra gli attori del procedimento amministrativo (istanza di parte, avvio di procedimento, trasmissione di documenti informatici, identificazione dell'interlocutore, accesso al fascicolo, conclusione del procedimento).

Nel modello operativo iniziale, previsto nella Fase 5 del processo di dematerializzazione del procedimento amministrativo, la PEC costituirà il sistema di comunicazione con cittadini, imprese, e altre PA attraverso il quale transiteranno tutti i documenti amministrativi informatici che costituiranno il fascicolo elettronico associato al dato procedimento amministrativo.

Oltre alle attuali caselle PEC già distribuite ed in uso su applicazioni di carattere amministrativo, si dovrà pertanto rendere disponibile una casella PEC ogni Area Organizzativa Omogenea, e per almeno ogni sede fisica di ufficio regionale, a cui i richiedenti potranno indirizzare istanze di parte.

Attraverso il canale PEC l'Amministrazione ricevente l'istanza trasmetterà le informazioni di avvio del procedimento: numero e data di protocollo, responsabile del procedimento e suoi riferimenti (mail, telefono), credenziali informatiche (utente e password) per accedere al fascicolo della pratica istruita. I documenti informatici formati dall'Amministrazione nella gestione dell'iter

procedimentale saranno firmati digitalmente, inseriti nel fascicolo elettronico e trasmessi tramite PEC.

Si dovrà, pertanto, dare continuità al processo di diffusione dei dispositivi di firma digitale a tutti coloro i quali dispongono di potere di firma nell'ambito dei vari iter procedurali.

Dovrà essere integrato all'attuale sistema di gestione delle identità elettroniche un portale delle identità elettroniche degli utenti, privati e istituzionali, dei servizi online, in modo da garantire all'utente l'accesso alle proprie informazioni, ai dati pubblici e ai servizi online e consentire all'Amministrazione procedente l'accesso alle informazioni relative all'utente.

Ovvero sarà possibile, in linea con gli enunciati del CAD:

- "sapere a chi rivolgersi" all'interno di un'amministrazione, individuando precisamente la struttura organizzativa dell'amministrazione (organigramma, uffici, dirigenti e responsabili, ecc.), i procedimenti e le istruttorie
- "sapere come e a chi comunicare" attraverso l'elenco degli indirizzi di posta elettronica certificata attivi

La Posta elettronica ordinaria diventerà il principale canale di comunicazione interna degli uffici e tra l'Amministrazione e i suoi dipendenti che saranno pertanto dotati di una casella di posta elettronica nominativa.

Azione 4.4 – Piattaforma di e-Learning

Il PITRE introduce un nuovo modello operativo per l'azione amministrativa basato sull'uso delle nuove tecnologie che impatta su tutta l'organizzazione amministrativa della Regione. Il modello operativo deve essere accompagnato da una capillare attività di formazione che ha come destinatari tutti gli operatori interni al sistema e gli utenti dei servizi online.

La piattaforma di e-Learning già disponibile andrà potenziata e modificata per supportare un maggior numero di utenti (interni ed esterni) e arricchita di tutti i moduli necessari a formare l'utenza all'uso dei portali, dei servizi online e delle tecnologie impiegate (PEC, firma digitale, etc.).

Azione 4.5 – Database unico dell'informazione amministrativa e territoriale

Tutti i dati e le informazioni relative ai dati, compresi quelli di tipo territoriale di peculiare struttura, saranno conservati su un unico sistema di database centralizzato, costruito secondo metodologie di business intelligence e tecniche di datawarehousing, in modo da consentire uniformità di trattamento e accesso agli stessi per ogni sottosistema applicativo facente parte della piattaforma informativa.

L'architettura dei singoli database facenti parte del datawarehouse (contenenti informazioni di tipo amministrativo e territoriale) consentirà la massima granularità nella scalabilità sia della performance di elaborazione dei dati che nella capacità di gestione dello storage.

Il PITRE prevede una progressiva integrazione della piattaforma di business intelligence con tutte le singole basi dati in atto gestite all'interno dei vari progetti sin qui realizzati o gestiti autonomamente a livello dei CED dipartimentali o, addirittura, all'interno dei singoli uffici. Tale

centralizzazione è una attività fondamentale della Fase 4 ed è direttamente connessa con la possibilità di avviare successive attività di data-mining e di business analytics.

Azione 4.6– Cooperazione applicativa e scambio dati tra PA

Allo scopo di evitare che il cittadino debba fornire più volte gli stessi dati all'amministrazione (considerata come una unica entità), le amministrazioni titolari di banche dati predispongono convenzioni aperte per assicurare l'accessibilità delle informazioni da parte delle altre amministrazioni. A tal fine si utilizzano gli strumenti e i servizi messi a disposizione dal progetto ICAR (Interoperabilità e cooperazione applicativa tra le Regioni), in attuazione di quanto previsto dall'Accordo Quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo delle iniziative, volte al potenziamento della società dell'informazione e dell'e-government, sottoscritto con il Centro Interregionale dei Sistemi Informativi, Statistici e Geografici (CISIS).

Sinteticamente, il progetto ICAR 2 "intende permettere il consolidamento del dispiegamento della cooperazione applicativa a livello interregionale, attraverso: la manutenzione e l'aggiornamento dell'infrastruttura realizzata dal progetto, il consolidamento di alcune azioni applicative e il supporto alla realizzazione e allo sviluppo di nuove azioni progettuali orientate all'utilizzo della cooperazione applicativa"

Le azioni già previste per i prossimi anni sono le seguenti:

- a) l'implementazione di strumenti evoluti per la gestione delle Porte di Dominio sul territorio, l'implementazione degli accordi di servizio e la configurazione dei servizi, il monitoraggio delle funzionalità completo di alert e statistiche nell'ambito dell'infrastruttura di base;
- b) lo sviluppo di processi sonda per consentire un più puntuale monitoraggio dello stato dei servizi erogati in cooperazione applicativa all'interno della gestione degli SLA;
- c) l'introduzione di un sistema di gestione dei nomi degli attributi, anche in previsione dell'attività di standardizzazione dei nomi prevista da CNIPA all'interno della federazione delle identità digitali;
- d) l'ampliamento delle funzionalità dei moduli di identità digitale federata con quanto sviluppato per integrazioni con altri progetti (ad esempio People);
- e) lo sviluppo di componenti per l'inserimento delle asserzioni negli header WS-Security della busta di e-gov che non sono giunti da INF-1 per le identità digitali federate.

A titolo di esempio:

- a) le sperimentazioni che si intendono consolidare e sistematizzare riguardano la circolarità anagrafica, attraverso la rivisitazione di INA/SAIA in logica di cooperazione applicativa, e l'osservatorio carburanti, con il consolidamento e miglioramento dei moduli rilasciati nel progetto e il miglioramento delle integrazioni con l'agenzia delle dogane;
- b) Il supporto ai nuovi progetti riguarda la realizzazione del progetto PISA (Piattaforma Interregionale per la Sicurezza Alimentare), che prevede l'implementazione dei flussi principali in materia di sanità animale e sicurezza alimentare e l'analisi dei flussi principali in

²Azione ICAR _piano_attuativo_2010_ver_0_1

materia di igiene delle produzioni e la sicurezza degli alimenti e dei mangimi e lo sviluppo. Inoltre in questo ambito si intendono favorire le azioni di riuso di soluzioni cooperative già sviluppate e sperimentate nei singoli contesti regionali e lo sviluppo di nuove iniziative che dovessero maturare successivamente.

Azione 4.7– Pagamenti elettronici

I pagamenti verso le PA devono poter essere effettuati con strumenti informatici. Nella costruzione dell'amministrazione digitale, che sfrutti in tutte le sue caratteristiche i vantaggi della tecnologia, l'impulso dato da questa innovazione normativa, è sicuramente di rilevante importanza e avvicina il modo di rapportarsi dei cittadini alla PA a normali comportamenti diventati di largo e uso quotidiano e di normale e diffuso utilizzo nell'accesso a servizi on-line (home banking, aste on-line, acquisti in rete).

Permettere l'uso delle carte di credito, del bancomat, del cellulare e di altri strumenti di pagamento entrati nella pratica quotidiana della maggior parte dei cittadini costituisce un ulteriore elemento di semplificazione e di avvicinamento fra cittadini e amministrazione: la PA prende atto degli strumenti tecnologici già conosciuti e diffusi fra i cittadini e si rende disponibile ad integrarli nei propri processi di sportello telematico.

A tal fine vanno effettuate le seguenti attività:

- realizzazione/adequamento delle infrastrutture necessarie per collegarsi al sistema dei pagamenti per colloquiare con i prestatori di servizi di pagamento;
- predisposizione degli strumenti per consentire al debitore di effettuare i pagamenti informatici e per conservare digitalmente le informazioni correlate;
- realizzazione degli strumenti per riprodurre su supporti diversi, a richiesta e cura del debitore, l'attestazione dell'avvenuto pagamento, comprensiva dei dati identificativi dello stesso;
- integrazione dei pagamenti con i propri processi amministrativi.

Fase 5 – Digitalizzazione della PA Regionale

La digitalizzazione dell'azione e dell'informazione amministrativa è un obiettivo complesso che, poggiando su più azioni di tipo infrastrutturale, non potrà essere compiuta, nella sua forma più evoluta, che alla fine dell'orizzonte temporale del Piano.

Per fornire da subito servizi di front-office, utilizzando la connettività già esistente tra gli Uffici regionali e tra questi e Internet, le infrastrutture hardware (reti e postazioni) e software (portali) esistenti, via via integrando i risultati delle azioni infrastrutturali delle Fasi 2, 3, e 4, il Piano prevede un approccio iniziale orientato a consentire immediatamente l'avvio e la chiusura telematica di un sottoinsieme di procedimenti amministrativi e l'accesso ai relativi "fascicoli elettronici" riconoscendo l'identità elettronica del richiedente. Questo approccio iniziale evolverà verso un "sistema integrato di protocollo elettronico, archiviazione documentale e workflow applicativo,

anche tra PA diverse, capace di esporre flussi applicativo-documentali direttamente attraverso il Portale dei servizi online”.

Il modello operativo inizialmente adottato prevede:

- la comunicazione tra Regione e soggetti esterni interessati al procedimento (cittadino, impresa, altra PA) mediante PEC;
- l'avvio tramite la PEC del procedimento e la trasmissione dei documenti informatici necessari a istruire la pratica (allegati eventualmente firmati digitalmente);
- la comunicazione via PEC alla Parte interessata al procedimento del protocollo (numero e data) assegnato al procedimento, di una firma elettronica debole per accedere, in alternativa a CNS/CRS o CIE, al fascicolo elettronico, i riferimenti del RP (nome, ruolo, PEC) e della SO responsabile (denominazione, PEC, Dirigente: Nome e PEC);
- la costituzione del Fascicolo Elettronico associato al procedimento e la sua protocollazione elettronica;
- la protocollazione elettronica dei documenti informatici, formati o ricevuti, nell'ambito del procedimento e l'inserimento nel Fascicolo Elettronico dei documenti relativi al procedimento;
- la conservazione dei documenti informatici nel sistema di Gestione Documentale previa classificazione (meta-dati);
- l'accesso al fascicolo elettronico relativo alle proprie pratiche (procedimenti amministrativi) da parte di cittadini, imprese e PA;
- la conclusione tramite PEC del procedimento con trasmissione degli eventuali documenti informatici amministrativi prodotti a seguito del procedimento e dell'eventuale attestazione di pagamento;
- la consultazione sul Portale dei servizi dell'elenco di tutti i procedimenti amministrativi;
- la possibilità di effettuare il download di tutta la modulistica necessaria alla corretta istruzione di ogni procedimento;
- la consultazione dei procedimenti in corso e conclusi (pubblico);

ed è basato sulla Azione 1.3.

Azione 5.1 – Informatizzazione dei procedimenti amministrativi

L'obiettivo è sostituire l'attuale modello operativo basato sulla produzione di documenti cartacei, sull'attività di sportello fisico e sulle comunicazioni a mezzo posta con un modello operativo basato esclusivamente sulle tecnologie ICT. Ciò applicando quanto previsto dal nuovo CAD, anche a livello di regole tecniche, e realizzando, come detto sopra, “un sistema integrato di protocollo elettronico, archiviazione documentale e workflow applicativo, anche tra PA diverse, capace di esporre flussi applicativo-documentali direttamente attraverso il Portale dei servizi online”.

Attività preliminari (anche a sostegno del modello operativo iniziale descritto sopra):

Procedimenti e modulistica: nella Azione 1.3 è stato effettuato il censimento dei procedimenti amministrativi, predisposta la modulistica elettronica necessaria ad ogni procedimento ed individuata la struttura/amministrazione responsabile della sua esecuzione;

Fasi del procedimento: nella Azione 1.3 è stato definito il flusso operativo di ogni procedimento individuando anche le eventuali fasi endoprocedimentali e le altre PA responsabili.

Protocollo e Fascicolo elettronico: la ricezione della domanda di parte per l'avvio del procedimento avverrà tramite la PEC della SO; il Dirigente della SO designerà il RP che sarà responsabile della formazione del fascicolo (protocollazione, classificazione, diritti di accesso al fascicolo, istruttoria, riscontro via PEC all'istante) del procedimento nonché dell'inserimento dei documenti trasmessi nel sistema di Gestione documentale previa classificazione.

Scambio dati con altre PA: nell'ambito di ogni procedimento verranno individuate le PA interessate all'accesso al fascicolo o responsabili di fasi endoprocedimentali (pareri, etc.). La comunicazione avverrà a cura del RP, tramite canale PEC o mediante cooperazione applicativa se disponibile.

Conclusione del Procedimento: la conclusione del procedimento verrà inviata tramite PEC al soggetto che ha avviato il procedimento con allegato l'eventuale atto amministrativo informatico, firmato digitalmente.

L'approccio operativo iniziale potrà eventualmente individuare un sottoinsieme di procedimenti, suddivisi per area (sanità, territorio, lavoro, etc.), che potranno costituire un "pilota" da estendere progressivamente a tutta l'Amministrazione.

In parallelo al modello operativo iniziale saranno avviati i processi di reingegnerizzazione (BPR), attenendosi ai principi e alle norme di seguito indicati:

- adozione del protocollo informatico per la registrazione dei dati e documenti delle Amministrazioni (art. 50 e ss. del D.P.R. 445/2000; decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 ottobre 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 novembre 2000, n. 272);
- trattamento dei procedimenti amministrativi gestito completamente in modo informatico (legge 7 agosto 1990, n. 241; D.P.R. 445/2000; decreto legislativo 23 gennaio 2002, n. 10);
- formazione e conservazione dei documenti informatici (deliberazione Aipa 51/2000, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre 2000, n. 291; deliberazione Aipa 42/2001, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre 2001, n. 296);
- sottoscrizione elettronica dei documenti informatici (d.lgs. 10/2002; decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 febbraio 1999; decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2003, n. 137 "Regolamento di attuazione della direttiva Comunitaria 93/1999" - su firma elettronica);
- gestione informatica del sistema documentale e dei flussi documentali (deliberazione Aipa 51/2000; deliberazione Aipa 42/2001; D.P.R. 445/2000);
- accessi telematici ai dati, ai documenti, ai sistemi, alle banche dati (D.P.R. 445/2000, artt. 58, 59 e 60);
- sicurezza dei dati, dei documenti, delle tecnologie (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196; deliberazione Aipa 51/2000, art. 10; D.P.C.M. 31.10.2000, art. 7);

- direttiva sulla formazione del Ministro per la funzione pubblica del 13 dicembre 2001, pubblicata su Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio 2002, n. 26;
- disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 26).

Tali processi di reingegnerizzazione, ed eventuale semplificazione, dei procedimenti, saranno propedeutici ad avviare la proposizione delle eventuali modifiche normative che dovessero rendersi necessarie. I procedimenti saranno modellizzati su un "motore" di workflow applicativo e i documenti, formati e ricevuti, saranno protocollati e archiviati mediante i sistemi resi

disponibili dalla Fase 4. Il completamento della Fase 5 vedrà definito il Portale Applicativo dei servizi online i cui utenti saranno cittadini, imprese, altre PA e Operatori interni dell'Amministrazione regionale. Azione 5.2 – Realizzazione del Portale informativo e dei Servizi

In conformità con le "Linee Guida per i Siti Web della PA" e al fine di garantire omogeneità ai siti web della pubblica amministrazione e facilitare il riuso di specifiche parti realizzate, il portale web della regione con i suoi sotto-portali per le singole strutture regionali deve essere riorganizzato in modo tale da contenere le seguenti tipologie minimali di contenuti:

- **procedimenti amministrativi:** servizi on line o di trasmissione dati, in grado, tra l'altro, di sostituire i servizi di sportello con equivalenti servizi esposti in formato elettronico;
- **partecipazione di cittadini ed imprese:** servizi che prevedono interazioni con gli utenti ovvero con gruppi di individui o gruppi di discussione;
- **informazioni sull'Amministrazione e trasparenza:** servizi che forniscono informazioni strutturate e classificate riguardanti la PA in ottica di "total disclosure";
- **uso del sito:** servizi volti a fornire strumenti di ausilio per gli utenti;

Per quanto riguarda i **procedimenti amministrativi** vanno effettuate le seguenti attività.

- per ogni Dipartimento saranno elencati tutti i procedimenti amministrativi interessati dall'art.2 della LR n. 5/11, individuate le Strutture Organizzative (SO) responsabili del procedimento e le relative PEC, e, nominativamente, il Dirigente della SO (nome e PEC) e i possibili Responsabili del Procedimento (Nome e PEC); verrà definita e prodotta, in formato elettronico, tutta la modulistica necessaria alla istruzione e al completamento della pratica (procedimento); verranno inoltre definite le tipologie documentali che formeranno il Fascicolo elettronico del procedimento.
- verrà descritto ogni procedimento, individuata ogni sua fase operativa, la durata (di tutto il procedimento, di ogni fase, di eventuali interruzioni: completamento istruttoria, acquisizioni pareri, etc.), definito l'atto amministrativo (documento informatico) conclusivo, se previsto.

Per quanto riguarda la **partecipazione di cittadini e imprese** vanno effettuate le seguenti attività:

- ri-configurazione dei servizi web esistenti, con l'introduzione di spazi e strumenti che consentono l'interazione sincrona e asincrona tra il cittadino e l'amministrazione;

- b. esplicitazione delle regole di interazione, le modalità di utilizzo degli strumenti, le forme di restituzione al cittadino dei contributi forniti online (feedback);
- c. attivazione di meccanismi di moderazione automatici, supportati dalla presenza di moderatori online;
- d. adozione di soluzioni adeguate a tutelare la privacy e la protezione dei dati dei cittadini, esplicitandone i principi nel sito web.

Per quanto riguarda le **informazioni sull'amministrazione e la trasparenza**, ogni struttura regionale pubblica sul sito istituzionale almeno i seguenti dati pubblici:

- l'organigramma, l'articolazione degli uffici, le attribuzioni e l'organizzazione di ciascun ufficio anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici, nonché il settore dell'ordinamento giuridico riferibile all'attività da essi svolta, corredati dai documenti anche normativi di riferimento;
- il bilancio;
- la spesa per il personale;
- la ripartizione del fondo in materia di retribuzione accessoria;
- il peso degli aggregati di spesa sul totale;
- i curricula dei soggetti esterni alla pubblica amministrazione che abbiano incarichi di consulenza o di direzione di uffici, di servizi o di dipartimenti.
- l'elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio di livello dirigenziale non generale, il termine per la conclusione di ciascun procedimento ed ogni altro termine procedimentale, il nome del responsabile e l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, come individuati ai sensi degli articoli 2, 4 e 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- le scadenze e le modalità di adempimento dei procedimenti individuati ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- i moduli ed i formulari necessari alla presentazione delle istanze, delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà nonché l'elenco della documentazione da presentare o da trasmettere insieme all'istanza, con l'indicazione dei casi in cui si applica la disciplina relativa al silenzio-assenso e alla segnalazione certificata di inizio di attività, precisandone i tempi e gli effetti;
- l'elenco completo delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, specificando anche se si tratta di una casella di posta elettronica certificata di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68;
- le pubblicazioni di cui all'articolo 26 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché i messaggi di informazione e di comunicazione previsti dalla legge 7 giugno 2000, n. 150;
- l'elenco di tutti i bandi di gara;
- l'elenco dei bandi di concorso;
- l'elenco dei servizi forniti in rete già disponibili e dei servizi di futura attivazione, indicando i tempi previsti per l'attivazione medesima.

Per quanto riguarda l'**uso del sito** vanno predisposti i seguenti strumenti nel sito istituzionale:

- La sezione 'help' è un'area predisposta a recepire le problematiche dei cittadini e a fornire strumenti e indicazioni per risolverle.
- Le 'FrequentlyAskedQuestions (FAQ)' sono, letteralmente, le "domande poste frequentemente".
- Il 'glossario' è una raccolta in ordine alfabetico di termini di un ambito specifico e circoscritto.
- L' 'aiuto alla navigazione' è composto da una serie di servizi a supporto della navigazione. Il principio di questi servizi è naturalmente il motore di ricerca ma da solo non è sufficiente. L'indice del sito, la mappa del sito e la guida al sito completano il set di strumenti a supporto della navigazione ampliando i modelli mentali di ricerca.

L'adozione di metodologie standard e approcci trasversali nella definizione dei processi amministrativi, nonché il rispetto delle normative di riferimento ai fini della attività di BPR, dovrà garantire il popolamento ed aggiornamento dei contenuti dei portali in modo completamente automatico. Tale obiettivo sarà raggiunto quando gli aspetti di pubblicazione online saranno formalizzati come step dei processi di workflow, superando l'attuale problema di replicazione del lavoro di redazione dei contenuti, connesso con l'attuale strategia di aggiornamento manuale dei portali regionali.

Azione 5.3 – Realizzazione del Portale degli open data

Viene realizzato il Portale degli Open Data della Regione Siciliana attraverso i seguenti passi:

- censimento delle banche dati disponibili nelle varie strutture regionali;
- valutazione dell'opportunità di pubblicazione di tali banche dati;
- definizione dei metadati associati alle banche dati per una più semplice catalogazione e ricerca;
- definizione della licenza d'uso associata affinché le banche dati siano liberamente riutilizzabili da cittadini e imprese;]
- definizione del formato tecnico in modalità aperta (open) con cui pubblicare i dati;
- pubblicazione dei dati nel portale unico;
- definizione delle policy di aggiornamento dei dati.

I dati pubblicati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- **Completi.** I dati devono comprendere tutte le componenti che consentano di esportarli, utilizzarli online e offline, integrarli e aggregarli con altre risorse e diffonderli in Rete.
- **Primari.** Le risorse digitali devono essere strutturate in modo tale che i dati siano presentati in maniera sufficientemente "granulare", in modo che possano essere utilizzate dagli utenti per integrarle e aggregarle con altri dati e contenuti in formato digitale;
- **Tempestivi.** Gli utenti devono essere messi in condizione di accedere e utilizzare i dati presenti in Rete in modo rapido e immediato, massimizzando il valore e l'utilità derivanti da accesso e uso di queste risorse;
- **Accessibili.** L'accessibilità fa riferimento alla possibilità di fruizione e utilizzo delle risorse digitali "open" per tutti gli utenti, direttamente attraverso i protocolli internet, senza alcuna sottoscrizione di contratto, pagamento, registrazione o richiesta ufficiale. I dati "liberi", inoltre, devono essere trasmissibili e interscambiabili tra tutti gli utenti direttamente in Rete;

- Leggibili da computer. Per garantire agli utenti la piena libertà di accesso e soprattutto di utilizzo e integrazione dei contenuti digitali, è necessario che i dati siano machine-readable, ovvero processabili in automatico dal personal computer;
- Non proprietari. In un modello "open" gli utenti devono poter utilizzare e processare i dati attraverso programmi, applicazioni e interfacce non proprietarie, aperte e solitamente installate su PC. Al contempo, i dati devono essere pubblicati e riusabili in formati semplici e generalmente supportati dai programmi più utilizzati dalla collettività digitalizzata;
- Liberi da licenze che ne limitino l'uso. Ai dati pubblicati in Rete in versione "open" non possono sottendere copyright o diritti intellettuali, né tantomeno brevetti che possano limitarne l'accesso e soprattutto l'utilizzo e il riuso degli utenti. Inoltre, i dati sono "aperti" se viene garantita agli utenti qualsiasi modalità di utilizzo, anche a scopi commerciali;
- Riutilizzabili. Affinché i dati siano effettivamente "liberi", gli utenti devono essere messi in condizione di riutilizzare e integrare i dati, fino a creare nuove risorse, applicazioni, programmi e servizi di pubblica utilità per la comunità di utenti;
- Ricercabili. Un modello "open" dei contenuti in formato digitale deve assicurare agli utenti l'opportunità di ricercare con facilità e immediatezza dati e informazioni di proprio interesse, mediante strumenti di ricerca ad hoc, come database, cataloghi e searchengine;
- Permanenti. Le peculiarità fino ad ora descritte devono caratterizzare i dati nel corso del loro intero ciclo di vita sul Web.

Al fine di rendere efficaci gli strumenti messi a disposizione dal portale degli Open Data, sarà necessario rendere automatica la procedura di popolamento delle informazioni sul portale stesso. In questo senso è fondamentale agganciare la redazione dei contenuti previsti per il portale attraverso la formalizzazione esplicita di step dei processi di workflow, in modo che i dati vengano inseriti nel portale degli Open Data attraverso procedure automatiche, senza un lavoro aggiuntivo di pubblicazione manuale. Questo garantirà la completa tracciabilità dei dati resi pubblici, oltre al loro corretto aggiornamento.

Fase 6 – Monitoraggio e controllo del piano

" ...³ Gli alti obiettivi di qualità che vogliamo raggiungere devono essere tarati sul fabbisogno e sulla percezione di qualità che tali destinatari esprimono.

Ciò significa assumere un modello di qualità dei servizi che veda fra i suoi attributi misurabili la riduzione dei tempi di attesa (WT: Waiting Times), la semplificazione e l'abbattimento delle barriere di accesso (EA: Equal Access), la disponibilità tempestiva del servizio e l'univoca referenza di responsabilità (R&A: Responsiveness of services and Accountability).

Tali sono, peraltro, gli obiettivi definiti a livello comunitario, nella già citata agenda di Lisbona. Sono obiettivi che rendono indispensabili l'accettazione di sfide anche molto difficili, quali: l'interoperabilità dei sistemi della Pubblica Amministrazione; l'integrazione delle informazioni del cittadino, dell'impresa, dell'attore sociale, in generale dell'utente della Pubblica Amministrazione; l'integrazione virtuale dei segmenti di processo che fisicamente si sviluppano in strutture diverse della Pubblica Amministrazione per realizzare un servizio percepito dall'utente come un'unica entità

³ Luigi Nicolais – Premessa del documento "Verso il sistema nazionale di e-Government – Linee strategiche (2007)- Presidenza del Consiglio dei Ministri"

atomica; la trasparenza e la tracciabilità di tali processi; la rendicontazione di responsabilità verso l'utente. (omissis)".

Azione 6.1 – Sistema informativo del PITRE

Il PITRE ha bisogno di un sistema informativo dedicato che consenta di tenere sotto controllo l'avanzamento del Piano, cioè dei progetti operativi corrispondenti alle Azioni e del raggiungimento degli obiettivi strategici, attraverso l'aggiornamento continuo di un complesso sistema di indicatori di risultato e di performance degli attori del Piano.

Il complesso delle regole contrattuali definite per l'attuazione delle Azioni, intese come strumento per valutare la corrispondenza dei "prodotti" rispetto alle regole di produzione contrattualmente definite, insieme agli obiettivi operativi, agli indicatori di risultato e ai livelli di servizio, tutti contrattualmente definiti, forniranno alla Governance gli elementi necessari al controllo del processo di attuazione del Piano e delle performance del Partner tecnologico.

L'attuazione del PITRE richiede altresì un forte impegno da parte della Dirigenza, dei Dipendenti e degli Organi Regolatori dell'Amministrazione nell'avviare e sostenere i processi innovativi e l'uso delle nuove tecnologie che, insieme alla valorizzazione del capitale umano, anche mediante il ricorso a processi di autoformazione (piattaforma di e-Learning), costituiscono fattore critico per il successo del Piano. Tale impegno al cambiamento deve anch'esso essere costantemente "misurato" attraverso la individuazione di un secondo gruppo di indicatori specifici di risultato, rispetto all'introduzione del nuovo modello operativo, per ognuna delle classi di attori interni (Dirigenti, Dipendenti, Responsabili di procedimento, Organi regolatori).

Il terzo gruppo di indicatori di risultato è definito mediante l'Azione 6.2 e riguarda la percezione del valore dei servizi erogati dal Piano.

L'attività di monitoraggio è fondamentale per la buona riuscita del Pitre e costituisce uno strumento trasversale a tutte le attività del Piano, in grado di rendere oggettivo l'impegno di ciascuno e di determinare la giusta catena di responsabilità dei soggetti coinvolti. Questo strumento di valutazione deve diventare un "archetipo" pensato e progettato per il riuso su tutte le iniziative progettuali in ambito regionale, per le quali è sempre opportuno avere un costante stato di avanzamento e degli indicatori di risultato. A tal fine il sistema di monitoraggio del Pitre sarà concepito specificamente per il successivo impiego quale strumento standardizzato e trasversale, in grado di essere facilmente ed efficacemente riutilizzato su altre iniziative progettuali, non necessariamente in ambito IT.

Azione 6.2 - Customer Satisfaction e Customer Relationship Management

Il monitoraggio della soddisfazione degli utenti per i servizi ricevuti e la gestione della interazione con l'utente, sarà effettuata dalle varie strutture regionali attraverso le seguenti attività:

- rispetto dei principi di misurazione delle qualità percepita, tenendo in considerazione i riferimenti normativi esistenti;
- attivazione di forme semplici di raccolta dei reclami e delle segnalazioni dei cittadini con modalità dirette ed on line;
- sperimentazione e adozione del sistema di rilevazione sistematica della customer satisfaction tramite emoticon;

- realizzazione di un sistema permanente per la raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati sulla customer satisfaction dei servizi on line;
- utilizzo dei dati raccolti per attivare processi di razionalizzazione e miglioramento dei servizi erogati.

La rilevazione e valutazione della Customer Satisfaction rappresenta da tempo un impegno dell'Amministrazione regionale, finalizzato al miglioramento dei servizi erogati, nonché alla definizione di profili ed obiettivi di performance dei diversi Dipartimenti. Il continuo miglioramento della macchina amministrativa beneficerebbe in modo significativo di strumenti per la facilitazione dell'immissione, catalogazione ed analisi dei dati rilevati dall'utenza, nonché di un sistema supporto alle decisioni per l'implementazione di strategie di miglioramento della soddisfazione rispetto ai servizi offerti dall'Amministrazione. Il sistema di rilevazione, analisi e miglioramento della Customer Satisfaction è quindi uno strumento di applicabilità generale, che risponde anche ad esigenze al di fuori del contorno del Pitre. La progettazione e l'implementazione applicativa deve essere dettata dalla necessità di un riuso trasversale del sistema di gestione della Customer Satisfaction in tutti gli ambiti di attività dell'Amministrazione, con l'obiettivo di facilitare l'impiego di uno strumento software in grado di avere il massimo impatto, e quindi il massimo ritorno, sulle attività di tutti i servizi erogati all'utenza regionale.

Fase 7 – Norme e regole

Il processo di cambiamento avviato dal PITRE non può prescindere da una parallela costante azione finalizzata a proporre e, dove necessario, modificare l'attuale modello ordinamentale: il sistema di regole, infatti, cambia in ragione dell'azione normativa intervenuta.

La cultura del modello ordinamentale, con il suo approccio amministrativo burocratico fonda nella centralità della norma lo strumento abilitante di conoscenza, governo e cambiamento del sistema. L'attuale modello ordinamentale potrebbe rappresentare, nel percorso attuativo del PITRE, un fattore di rallentamento del processo di innovazione e, in situazioni limite, potrebbe addirittura risultare bloccante.

Invece il modello ordinamentale a supporto del processo di cambiamento connesso all'attuazione del PITRE, a causa della specifica complessità dell'azione regolamentare riferita ai sistemi informativi e alle complesse strutture di dati, anche di natura tecnica, nonché ai documenti informatici trattati (PRG informatizzati, certificazioni, autorizzazioni, leggi, etc.), dovrà essere modificato su proposta della struttura preposta alla Governance del PITRE per essere quindi realizzato in modo da assicurare, nei tempi sempre commisurati alle esigenze di esercizio dei sistemi da regolare, la concreta, e, sotto il profilo giuridico, "certa" operatività dei processi informatizzati.

Per far ciò bisognerà avvalersi, oltre che degli strumenti giuridico-amministrativi disponibili, anche dell'esperienza/conoscenza del sistema da regolare posseduta da tutti gli attori interessati dal cambiamento.

Azione 7.1– Governo del territorio

Le modifiche introdotte dalle norme sulla accessibilità da parte di tutti gli utenti interni ed esterni (cittadini, imprese, utilities, ...) richiedono una rivisitazione dei processi esistenti nell'uso dell'informazione territoriale e della sua utilizzazione nella redazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

È necessario provvedere alla definizione delle regole per la costruzione e l'uso di un'unica banca dati territoriale regionale, condivisa e alimentata da parte di comuni e provincie, che garantisca certezza amministrativa, unicità e validità del dato territoriale prodotto all'interno della pubblica amministrazione, secondo regole di leggibilità, condivisione, costante aggiornamento e rispetto delle responsabilità sulla creazione-pubblicazione del dato, anche in coerenza alle direttive europee (D.L.n° 32/2010 " Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea – INSPIRE) e alle norme nazionali (D.L. 82/2005 art.59 comma 3).

Tale scenario normativo specifico sui dati territoriali richiede un'azione regolamentare, anche tecnica, che consenta l'uso condiviso dei dati stessi all'interno dei processi, anche decisionali, interni alla Regione oltre che la loro disponibilità in chiave di Open Government. Ciò assicurerà in tempi brevi l'allineamento con le altre Regioni, e con l'Europa, sulle modalità di costruzione e uso delle informazioni territoriali, consentendo altresì di accedere a specifiche risorse finanziarie disponibili a livello comunitario in relazione all'uso dei dati geospaziali.

La partecipazione costante ai tavoli tecnici nazionali consentirà di integrare nelle Azioni del PITRE le esperienze già svolte da altre Regioni e le migliori pratiche operative, e l'opportunità di siglare accordi e intese istituzionali che assicurino l'attualità e la coerenza del Piano con le esperienze già svolte a livello nazionale.

Gli Accordi e le Intese siglate potranno a loro volta essere utilizzati verso gli enti locali per avviare processi rapidi di trasferimento di know-how e creare le condizioni affinché il cambiamento attraverso l'innovazione sia disseminato sul territorio riducendo gli impatti che le trasformazioni comportano.

Azione 7.2– Governo della piattaforma informativa

Anche il governo della piattaforma informativa richiede un impegno volto ad assicurare un chiaro ed esaustivo quadro di regole capaci di garantire la certezza dell'azione.

Si tratta di varare veri e propri strumenti di norme operative che costituiranno la guida per la piena realizzazione del Piano nonché la garanzia del rispetto degli obiettivi posti.

Sia le attività di conduzione dei sistemi che le azioni svolte, nel tempo, per la realizzazione degli sviluppi, devono essere riportate in un quadro convenzionale che tenga conto dei vincoli esistenti rispetto agli obiettivi generali e particolari posti.

Il Piano fornisce per far ciò le linee-guida di conduzione del sistema e di sviluppo dello stesso rispetto alle quali deve determinarsi l'impegno a provvedere alla pianificazione delle necessarie risorse finanziarie, professionali, strumentali e logistiche.

Le modalità di attuazione del piano di governo saranno oggetto di apposite regole convenzionali nell'ambito delle quali - a partire dagli asset - saranno stabilite le modalità di realizzazione delle azioni previste, i modelli di gestione ed i modelli di sviluppo nonché le metodologie da adottare per la valutazione della performance dei partner o dei fornitori esterni e della qualità delle prestazioni rese.

L'insieme di tali regole costituisce indispensabile strumento attuativo dell'azione di project management consentendo un vero e proprio costante monitoraggio delle fasi attuative del Piano affidate al partner tecnologico: ciò attraverso l'individuazione di specifici SLA e dei corrispondenti strumenti di misurazione delle performance.

Saranno altresì oggetto di tali documenti le regole di utilizzo dei processi di *riuso* che, peraltro, godono di favore anche nell'ambito della Regione Siciliana la quale intende rendere disponibile le applicazioni di cui è titolare - ci si riferisce in particolare a quanto realizzato nell'ambito del quadro attuativo della società dell'informazione - in un apposito portale proprio nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

La concreta individuazione, nell'ambito dei singoli esercizi finanziari, di volumi, tipologia, caratteristiche delle attività da eseguire e relative previsioni di costi sono, poi, oggetto di apposita pianificazione esecutiva annuale;

In questo quadro di "Governo", la regione si candida alla strategica funzione di "procurement" strategico nei confronti del sistema produttivo perseguendo così ancor più concretamente quegli obiettivi di trasparenza dell'azione amministrativa portatori di grandi vantaggi per tutto il sistema paese.

Trasparenza, quindi, delle procedure di gara, facilità di accesso a documentazioni e dati, allargamento del mercato di riferimento, solo alcuni, questi, tra i vantaggi di tale scelta che consente una gestione sicura, trasparente ed efficiente ogni attività legata agli approvvigionamenti degli uffici regionali e degli enti controllati, dagli acquisti ordinari all'esperienza di gare telematiche.

Dovrà essere "regolata" la complementarietà con la piattaforma Consip di acquisti in rete, valorizzando, nel rispetto del regime della libera concorrenza, il mercato locale competitivo, inteso quale espressione dell'identità culturale e produttiva regionale. Ciò nel rispetto delle iniziative concordate con il Ministero dell'Economia per la realizzazione di un Sistema a Rete nazionale, coordinato, dei sistemi di e-procurement delle Regioni.

Le regole di accesso alla piattaforma applicativa che realizza il Sistema di Approvvigionamento Elettronico della Regione Siciliana (SAE) dovranno essere modificate in modo da consentirne l'uso diffuso da parte di tutti i soggetti pubblici o portatori di interessi pubblici

